

IN REGIONE ADERISCONO ALL'OBR OLTRE 13MILA AZIENDE

# La formazione continua, un rebus

## Molti la pagano, in pochi la usano

## IL CASO

STEFANO PAROLA

**B**ILATERALITÀ, questa sconosciuta. «Lo 0,3 per cento dei contributi versati all'Inps va a finanziare la formazione continua. Molte aziende pagano, ma non sono al corrente delle possibilità offerte, o comunque non utilizzano questo strumento, che invece è fondamentale», racconta Massimo Richetti, presidente dell'Obr, l'Osservatorio bilaterale regionale del Piemonte. È un organismo che ha appunto il compito di diffondere il più possibile la conoscenza delle chance offerte dalla legge e da Fondimpresa, il principale Fondo interprofessionale per la formazione continua creato da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil. Venerdì è stato fatto il punto in un convegno che ha messo a confronto il modello italiano con quello si Francia, Spagna e Germania.

Solo in Piemonte aderiscono all'Obr 13.600 aziende, con oltre 490 mila lavoratori interessati. «In questi anni sono stati portati a termine moltissimi interventi, a cominciare da quelli sulla sicurezza sui luoghi di lavoro», racconta Richetti. Eppure lo strumento potrebbe essere utilizzato ancora di più. Il presidente Richetti: «Uno strumento fondamentale per fare crescere i dipendenti»

**AL VERTICE**  
Massimo Richetti è il presidente dell'Osservatorio bilaterale regionale



più: «Sulla possibilità di formare costantemente i lavoratori, l'Italia sconta un certo ritardo. Eppure se il progetto di formazione è concordato con i sindacati e i dipendenti, anziché essere calato dall'alto, i risultati sono ottimi», spiega Marcello Maggio, esponente della Cisl e vicepresidente dell'Obr.

Ne sa qualcosa la Panini, azienda torinese specializzata in sistemi elettronici di pagamento che grazie a Fondimpresa ha insegnato ai propri lavoratori a testare da sola tutti i suoi prodotti, sfruttando al meglio il laboratorio prove che prima veniva utilizzato appena al 10 per cento. Ma è solo un esempio: «Dal 2007 ad oggi il nostro Fondo ha finanziato con 1,9 miliardi attività di formazione», evidenzia Giorgio Fossa, il presidente di Fondimpresa. Che però avverte: «Negli ultimi anni la formazione bilaterale in Italia è stata indebolita sul versante delle risorse. La legge di Stabilità ha destinato parte dei fondi ad attività non formative. La formazione diventerà un lusso riservato alle imprese che possono permetterselo e ai loro lavoratori?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

